

Psicologia

PASSIONI COLLETTIVE

Metti in agenda un festival per pensare

Non è una moda. Di anno in anno, cresce il pubblico che partecipa alle kermesse dove parlano i guru della filosofia contemporanea. I prossimi appuntamenti da non perdere

di Francesca Trabella



Piazze gremite e boom di presenze ai festival culturali italiani di fine estate:

studenti, giovani, cittadini di ogni età, tutti partecipi e attenti ad ascoltare lezioni magistrali di filosofi e scrittori. E disposti a fare file chilometriche pur di non perdersi spettacoli, mostre e laboratori che ruotano intorno all'arte del pensare. Tanto per dare delle cifre, le più famose kermesse nazionali a tema, il Festivaletteratura di Mantova e il

Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, nel 2018 hanno totalizzato rispettivamente 122mila e 180mila presenze. Quest'anno, dicono gli organizzatori, s'aspettano più o meno la stessa affluenza di pubblico. Gente comune che s'avvicina a queste manifestazioni per tentare di capire i problemi universali, ma anche per cercare un'interpretazione di temi di attualità e politica. Per crearsi un'opinione su come sta andando il

mondo in tutte le sue sfaccettature esistenziali, in tempi così instabili come i nostri. Incuriositi da questa possibilità di ascolto e riflessione? *Starbene* ha selezionato gli appuntamenti più importanti per ragionare sulla condizione umana contemporanea.

Quale sarà il nostro futuro?

È dedicata al futuro la XVI edizione del Festival della mente di Sarzana

(La Spezia), che si terrà dal 30 agosto al 1 settembre, (*festivaldellamente.it*). «Ci auguriamo di trasmettere la convinzione che tutti noi possiamo e dobbiamo diventare "inventori" di un futuro sempre più umano, più giusto, più bello», dichiara Benedetta Marietti, direttrice della kermesse. Un'impresa che può spaventare, visto che oggi i cambiamenti avvengono a una velocità che la storia non ha mai conosciuto: saremo in grado di reggere il ritmo senza snaturarci? Secondo l'epistemologa Luigina Mortari (evento "Aver cura di sé, degli altri, del mondo", 31 agosto) è possibile solo a patto di non chiuderci a riccio ma di occuparci di noi e del prossimo. In ogni caso, i più esposti al futuro, per motivi anagrafici, sono i ragazzi: ai loro genitori ed educatori parlano gli esperti di età evolutiva Alberto Pellai e Barbara Tamborini ("L'educazione emotiva della generazione degli iperconnessi", 31 agosto) e il ricercatore sociale Stefano Laffi ("Riscrivere il futuro dei nostri figli", 1 settembre).

C'è ancora spazio per l'amore?

Si parla d'amore attraverso la sua declinazione eterna, la scrittura, al Festival dell'autobiografia di Anghiari (30 agosto-1 settembre, *lua.it*), quest'anno giunto alla IX edizione e intitolato "Scritture d'amore. Forme e declinazioni dell'affettività". «Indagheremo se e come, in questi tempi di accelerazione, sia ancora possibile trovare spazio sia per l'amore sia per la sua espressione scritta. Si scrive, infatti, d'amore per cercare amore. Per donarlo, per renderlo ancor più abbagliante. O per non perderlo», spiega il filosofo Duccio Demetrio. «Per lasciarsi o per ritrovarsi. Per amarsi di più e meglio, per scoprire quanto potente e rigenerante sia scriverne». Da qui lezioni sull'amo-



SE SCARABOCCHI SOGNI IN LIBERTÀ

Dal 20 al 22 settembre, Novara ospita la seconda edizione di *Scarabocchi. Il mio primo festival*, un evento che invita a mettere in pratica le idee. Nel corso di laboratori, performance e incontri, adulti e bambini sono invitati a scarabocchiare per esprimere i propri sogni, incanti e desideri. Quelli che sfuggono al controllo della mente. (*scarabocchifestival.it*)

re, tra cui il teologo e filosofo Vito Mancuso che spiega come l'accettazione profonda di ciò che siamo sia il presupposto dell'amore per il prossimo ("Philoautia. L'amore per sé", 30 agosto).

La narrazione è la nostra bussola?

Si ragiona di sentimenti anche al Festivalletteratura di Mantova (4-8 settembre, *festivaletteratura.it*), dove lo psicoanalista Massimo Recalcati tiene una lezione magistrale sulla relazione tra legge naturale e legge dell'amore ("L'amore è sempre amore per l'altro", 6 settembre). Per la verità, questa XXIII edizione del festival

Il Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo nel 2018 ha registrato 180mila presenze.

non ha uno solo tema ma molti, tutti affrontati grazie alla grande narrativa, bussola preziosa per orientarsi nel mondo. Così, la filosofa Michela Marzano parte dal suo ultimo romanzo *Idda* per interrogarsi su che cosa resta di noi quando pezzi interi della nostra vita scivolano via, come nel caso dei malati di Alzheimer ("Identità e memoria", 7 settembre).

Cos'è oggi una persona?

E che cosa, invece, sopravvive di una persona nel mondo digitale, quando questa viene a mancare? Come tutelare già da ora il nostro "aldilà" informatico? Se ne occupa Davide Sisto, docente di Filosofia teoretica ed esperto di tanatologia, al Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo (13-15 settembre, *festivalfilosofia.it*). La sua lezione magistrale ("Post mortem. La sopravvivenza digitale dell'identità", 14 settembre), dimostra – se mai ce ne fosse il bisogno – l'estrema attualità del tema scelto per questa XIX edizione, cioè la questione della persona tra diritti, civiltà e fragilità umana. A proposito di debolezza, ritroviamo anche qui Massimo Recalcati ("Il gesto di Caino", 13 settembre): dalla biblica uccisione di Abele, il filosofo prende spunto per spiegare l'odio a partire non dalla frustrazione ma dalla fascinazione. A quanto pare, infatti, non odiamo chi ci supera, ma ciò che in lui ci appare irraggiungibile per noi. ●